17-FEB-2005 IL TEMPO cronaca Roma da pag. 34
Quotidiano Roma Direttore: Franco Bechis

Ha la sclerosi laterale Rifiutata dall'ospedale per le malattie rare

di GRAZIA MARIA COLETTI

RIFIUTATA dall'ospedale leader nella cura delle malattie rare e rarissime che non ha trovato un letto per lei. Il caso è stato segnalato dall'associazione culturale "Giuseppe Dossetti", impegnata a diffondere i valori di tutela e sviluppo dei diritti, che sulla vicenda ha presentato un esposto denuncia alla Procura della Repubblica.

Protagonista è una malata di sclerosi laterale primaria (una malattia rara fortemente invalidante) cui, stando alla nota dell'associazione, il San Filippo Neri di Roma avrebbe rifiutato il ricovero.

La storia comincia agli inizi di dicembre, quando, durante una delle tante ricadute che costellano il calvario delle persone affette da questa patologia, AA., 68 anni, ricorre alle cure dell'Umberto I. Ma l'ospedale non è attrezzato per seguire la paziente. Per questo si rende necessario il trasferimento al San Filippo Neri, ospedale leader per il trattamento delle patologie rare. I sanitari si attivano, ma senza risultati. «I medici del Policlinico Umberto I - sostengono dall'associazione "Dossetti" - hanno inviato due fax al San Filippo Neri per chiedere il trasferimento della paziente, ma dall'ospedale hanno risposto che il posto letto non c'era e che non erano in grado di curare tale malattia rara». Eppure il San Filippo Neri è un presidio designato dalla Regione Lazio per la diagnosi e la cura delle malattie rare, sottolinea l'associazione, nella stessa nota, ricordando anche che «lo stesso ospedale aveva annunciato l'importante designazione come presidio per la cura di malattie rare con tanto di elenco di 350 patologie».

Ma c'è di più. Ad avvalorare il fatto che il presidio aveva le carte in regole per seguire tale tipo di patologia ci sarebbero anche le informazioni ricevute dal marito della malata, che aveva interpellato la Regione Lazio. L'uomo, infatti, dopo essersi rivolto ad una funzionaria regionale aveva avuto assicurazioni che la moglie avrebbe potuto avere assistenza proprio al San Filippo Neri.


Il terrore viaggia sulle «api» dei napoletani

Ennesima fila, stavolta fa brucia casa

Fiamme in tre campi nomadi